

CAMMINIAMO INSIEME

PARROCCHIA SAN GIORGIO - SESTO SAN GIOVANNI



49

Francesco e il tempo dell'Avvento Romano, ma vale anche per noi Ambrosiani: **svegliamoci, Dio è presente nelle cose di ogni giorno**

Prima della preghiera dell'Angelus, nella prima domenica del tempo di preparazione al Natale del Signore, il Papa ha commentato la bella promessa nel Vangelo del giorno: "Il Signore nostro verrà" invitando ad accorgerci di Dio che ci chiama "ci parla e ci ispira nelle nostre azioni", senza essere "distratti e un po' travolti" dalle vicende quotidiane

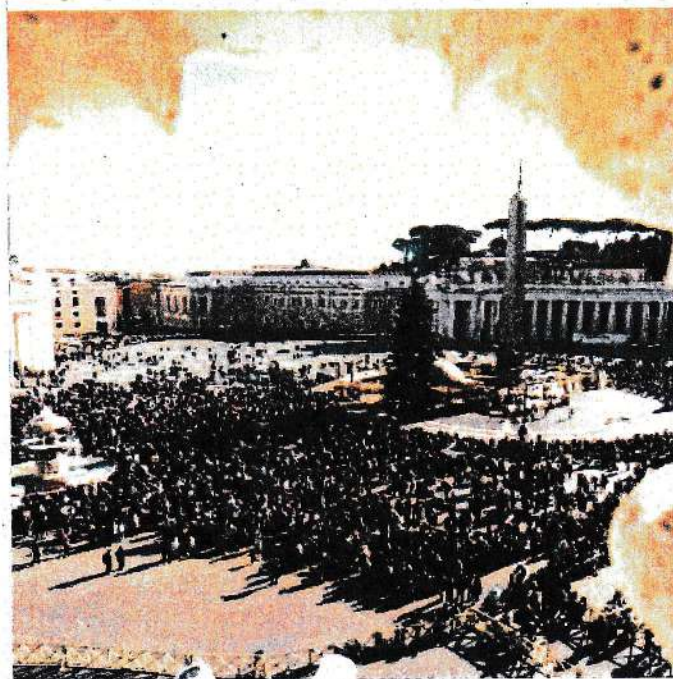
Alessandro Di Bussolo - Città del Vaticano

Nel tempo di Avvento "svegliamoci dal sonno" e chiediamoci: "sono consapevole di ciò che vivo, sono attento?". Cerco "di riconoscere la presenza di Dio nelle situazioni quotidiane, oppure sono distratto e un po' travolto dalle cose?". Perché "se non ci accorgiamo oggi della sua venuta, saremo impreparati anche quando verrà alla fine dei tempi". Così **Papa Francesco nella breve catechesi** prima della preghiera dell'Angelus di questa prima domenica d'Avvento (nel Rito Romano, ndr), dedicata alla riflessione sul Vangelo di Matteo proposto dalla liturgia, e la bella promessa che contiene: "Il Signore vostro verrà".

Sempre Dio viene, ci sostiene, si fa vicino

Questo, sottolinea, "è il fondamento della nostra speranza, è ciò che ci sostiene anche nei momenti più difficili e dolorosi della nostra vita: Dio viene. Non dimentichiamolo mai!". Perché sempre "il Signore viene, ci fa visita, si fa vicino, e ritornerà alla fine dei tempi per accoglierci nel suo abbraccio". Dobbiamo però farci due domande, chiarisce il Papa: "Come viene il Signore? E come riconoscerlo e accoglierlo?".

Dio è nascosto nel nostro lavoro, in un incontro, in un volto



Per rispondere alla prima, abbiamo sentito tante volte, ricorda, "che il Signore è presente nel nostro cammino, che ci accompagna e ci parla". Ma forse noi, distratti, crediamo sia solo una verità "teorica", oppure che il Signore "venga in modo eclatante, magari attraverso qualche segno prodigioso". E invece Gesù dice che avverrà "come ai giorni di Noè", cioè mentre gli uomini facevano "le cose normali e quotidiane della vita: «mangiavano e

CONTINUA A PAGINA 2

Dalla prima pagina

Lo riconosciamo se siamo vigili, non "tiriamo a campare"

Riguardo alla seconda domanda: "come riconoscere e accogliere il Signore?", Francesco sottolinea che "dobbiamo essere svegli, attenti, vigilanti". Perché Gesù ci avverte del "pericolo di non accorgerci della sua venuta ed essere impreparati alla sua visita". Sant'Agostino, ricorda il Pontefice diceva: "Temo il Signore che passa" cioè temeva che passasse e lui non lo riconoscesse. Infatti, nel Vangelo, "di quelle persone del tempo di Noè, Gesù dice che mangiavano e bevevano «e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti»". Non si accorsero perché "Erano presi dalle loro cose e non si resero conto che stava per venire il diluvio". Infatti Gesù dice che, quando Lui verrà, "due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato".

Qual è la differenza? Semplicemente che uno è stato vigilante, capace di scorgere la presenza di Dio nella vita quotidiana; l'altro, invece, era distratto, ha "tirato a campare" e non si è accorto di nulla.

Sono consapevole di ciò che vivo? Sono sveglio?

Questo allora l'invito di Papa Francesco in questo tempo di Avvento: "Lasciamoci scuotere dal torpore e svegliamoci dal sonno! Proviamo a chiederci: sono consapevole di ciò che vivo, sono attento, sono sveglio?"

Cercò di riconoscere la presenza di Dio nelle situazioni quotidiane, oppure sono distratto e un po' travolto dalle cose? Se non ci accorgiamo oggi della sua venuta, saremo impreparati anche quando verrà alla fine dei tempi. Perciò, restiamo vigili! E attenti.

Pregheiera a Maria, che ha saputo cogliere il passaggio di Dio

La preghiera finale alla Vergine Santa, "Donna dell'attesa, che ha saputo cogliere il passaggio di Dio nell'umile e nascosta vita di Nazaret e lo ha accolto nel suo grembo" e che ci aiuti in questo cammino di attesa e vigilanza, "per il Signore che è tra noi e passa".

CUORE DI SAN GIORGIO

Ecco quanto ricevuto dal dal 20/11 al 27/11. Offerte alle Messe: 20,50 + 300,00 di buste mensili; lumini 85,50; Messe pro Defunti 10,00; a un Cinquantesimo di Matrimonio 50,00; iscrizioni Pima Media; stampa cattolica 25,00. grazie a tutti.

per OFFERTE DIRETTE, da parte di chi ha a cuore la Parrocchia:

IBAN : INTESA SANPAOLO

PARROCCHIA SAN Giorgio, Sesto San Gv

IT550(LETTERA)030690960

061000000173504

Sinodalità, per una comunità capace di fraternità e accoglienza

Sul cammino in atto nella Chiesa italiana e nella Diocesi il presidente della Cei Zuppi e l'arcivescovo Delpini si sono confrontati nella serata conclusiva della Settimana dei Centri culturali cattolici

Una serata affollatissima presso l'Auditorium Giovanni Paolo II della parrocchia milanese di Santa Maria del Rosario, moderata dalla giornalista di *Avvenire* Claudia La Via, che ha concluso al meglio **la Settimana dei Centri culturali cattolici della Diocesi**, promotori dell'iniziativa attraverso il loro Coordinamento, unitamente alla Zona pastorale I e al Cedac, storico Centro culturale fondato 43 anni fa da Walter Tobagi. Presenti in prima fila il vicario episcopale per Milano monsignor Carlo Azzimonti, il responsabile del Coordinamento don Gianluca Bernardini, il teologo Pierangelo Sequeri, il decano Giovanni Castiglioni, sacerdoti e animatori del Cedac, tra cui il 99enne Giorgio Bagliani, uno dei fondatori. A portare il suo saluto, anche a nome dei molti parrocchiani che non hanno voluto mancare a questo appuntamento di eccezione, il parroco don Marco Borghi.

Un cammino che parte dal basso

Dalle parole con cui papa Francesco ha definito la sinodalità - «non il capitolo di un trattato di ecclesiologia, tanto meno una moda, uno slogan o il nuovo termine da usare o strumentalizzare», ma ciò che esprime «la natura della Chiesa, la sua forma, il suo stile, la sua missione» - si avvia il confronto, nella convinzione che appunto per questo la sinodalità sia un «camminare insieme che parte dal basso», come dice il cardinale Zuppi. «La questione - aggiunge subito - è trovare i modi per farlo. Dal basso, sempre, ma anche con una rispondenza dall'alto perché cambino le forme dei percorsi condivisi; non per guardarci ancora una volta, ma per chiederci cosa ci chiede il mondo». Insomma, come già ha più volte indicato il Cardinale, «la sinodalità come esatto contrario dell'autoreferenzialità».

Il pensiero dell'Arcivescovo va a ciò che anche la Chiesa ambrosiana può e deve fare: «Spesso il racconto del presente tratteggia una specie di giudizio universale che fa torto a una situazione dove c'è anche gran bene. Mi pare, invece, che un aspetto bello della narrazione potrebbe essere il tema della conversazione, che è il modo con cui ci si ascolta a vicenda e si cerca insieme: un ascolto attivo. Proprio perché sappiamo chi siamo, possiamo forse accendere un po' di fuoco per avere una città più accogliente. La conversazione è un modo di abitare un mondo come una casa: questo è stato lo stile dei Gruppi Barnaba, a cui dobbiamo molto. Mi sembra che il cambiamento delle parrocchie sia uno dei fattori fondamentali per riflettere. La Chiesa di Milano deve essere grata al Papa che ha messo in atto un movimento e una consultazione capillare che forse non è mai stata fatta nella storia».



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Il Sacro in Musica

DICEMBRE 2022 - 23^a EDIZIONE

Domenica 4 dicembre | ore 16:00

Chiesa SS. Redentore e San Francesco,
via Monte San Michele, 130

REDEMPTION GOSPEL CHOIR

Domenica 11 dicembre | ore 16:30

Chiesa della Resurrezione di Gesù, via Disa 37

Halleluja it's Christmas
SESTO SOUND GOSPEL

Domenica 11 dicembre | ore 17:00

Chiesa Santa Maria Ausiliatrice, viale Matteotti 425

O felice e chiara notte
CORO RONDINELLA

(in replica sabato 17 alle ore 16:30
presso la chiesa di San Giovanni Bosco, via Saint-Denis 215)

Sabato 17 dicembre | ore 16:30

Chiesa Santa Maria Nascente e Beato Mazzucconi,
via Marx 450

CORALE GIUSEPPE VERDI

Sabato 17 dicembre | ore 21:00

Chiesa Santa Maria Assunta, via Cavour 6

In...canto di Natale
CORI VOCES AMOENAE e
SESTORIGO

Domenica 18 dicembre | ore 16:00

Chiesa San Giorgio alle Ferriere, via Migliorini 2

Canta e cammina
Coro LA MINIERA e
coro ospite VOCEVERSA (Biella)

**Domenica 18 dicembre
ore 16:30**

Chiesa San Giovanni Battista,
via Fogagnolo 96

Venite a laudare
KALOS
CONCENTUS

Ingresso libero

Per informazioni:

culturasesto@sestosg.net

seguici su



www.sestosg.net



Turoldo, un uomo appassionato del Creato che pregava con la poesia

A Palazzo Reale, alla presenza dell'Arcivescovo, un convegno e un docufilm hanno concluso le celebrazioni del trentennale della scomparsa del frate servita

di Annamaria BRACCINI



Padre David Maria Turoldo



L'Arcivescovo

«Non un tema da salotto, ma una questione di vita o di morte». Questo era per padre David Maria Turoldo la salvaguardia dell'ambiente. Questione, oggi, di gran moda, ma anche oggetto di riflessioni pensose e profonde da parte della Chiesa, come testimonia l'Enciclica Laudato si' promulgata nel 2015 da papa Francesco, che continua ad indicare la necessità di approfondirne la logica e le ragioni. Forse anche per questo, la conclusione delle celebrazioni dell'Anno Turoldiano, a 30 anni dalla scomparsa di questo straordinario poeta, morto il 6 febbraio 1992 - friulano di Sedegliano dove era nato il 22 novembre 1916, frate dell'Ordine dei Servi di Maria, resistente cristiano durante la guerra, voce sempre controcorrente e libera -, ha avuto il sapore di un suggestivo viaggio nella memoria, ma anche di un immaginare quel futuro che riguarda la sopravvivenza di tutti.

Promosso dall'Assessorato alla Cultura e dalla Commissione Pari Opportunità e Diritti Civili del Comune di Milano con l'Ordine dei Servi di Maria, e moderato dallo scrittore Angelo Gaccione, l'incontro ha visto la presenza di tanta gente, tra cui intellettuali, esponenti del

mondo letterario e accademico, rappresentanti del "Fogolâr furlan".

Con il titolo "I cieli narrano la gloria di Dio. Turoldo e l'ecologia", l'attesa mattinata si è aperta con i saluti istituzionali, in video collegamento, dell'assessore Tommaso Sacchi, che ha richiamato i profondi legami di Turoldo con Milano che, nel 2019, gli ha dedicato uno slargo e un giardino in Corsia dei Servi e, poi, della presidente della Commissione, Diana De Marchi, che si è detta «orgogliosa e onorata di aver seguito l'organizzazione di questo evento volto a riflettere insieme su una persona come

doloroso della nostra storia, ha saputo risvegliare la coscienza dei milanesi cercando di trovare una strada diversa e innovatrice nel suo modo di essere con la Chiesa e nella Chiesa».

Il saluto dell'Arcivescovo

Da un tributo di gratitudine al religioso e al poeta e dal ringraziamento alla Comunità dei Serviti alla

quale da sempre, è affidata la parrocchia di San Carlo al Corso, visitata nei giorni scorsi nel contesto della sua Visita pastorale alla Città di Milano, si è avviato il breve intervento iniziale del vescovo Mario. «Una maggior pacatezza, trascorrendo il tempo, ha permesso alla personalità di padre Turollo di raggiungere un apprezzamento più convinto della sua opera letteraria nella nostalgia della sua presenza amica, forte, incisiva», ha sottolineato subito l'Arcivescovo.



(Foto dell'Agenzia Fotogramma)

«Per me è sempre stata una figura cara per i testi che ho potuto leggere. Quello che ho apprezzato in lui, pur non avendone una frequentazione diretta, è l'uomo di preghiera, che scrive perché prega, che traduce i Salmi, che partecipa al dramma dell'essere uomini, pregando. È un aspetto solo parziale, certo, ma nei suoi testi così belli e suggestivi ritrovo la testimonianza di una fede che prega e che domanda di diventare poesia. La preghiera non è la ripetizione di un rito, non è solo un'abitudine raccomandabile, ma è la domanda in cui entra la storia dell'umanità, lo stupore di fronte al Creato, la partecipazione ai percorsi di fede. Questo mi sembra un punto che raccoglie molto di lui, anche la fede inquieta, in ricerca, l'esperienza drammatica e percepita della lontananza di Dio. Quindi, una fede che è sempre anche una lotta, una domanda, partecipando agli interrogativi delle donne e degli uomini». Soprattutto, di tutti coloro che soffrono in tempo di guerra o di

pace, per le nefandezze che colpiscono l'umanità e il cuore del nostro stesso pianeta, come ha sottolineato Ermes Ronchi, amico fraterno di sempre e a lungo confratello di padre David.

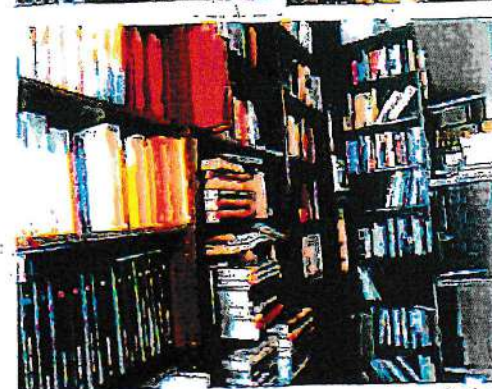
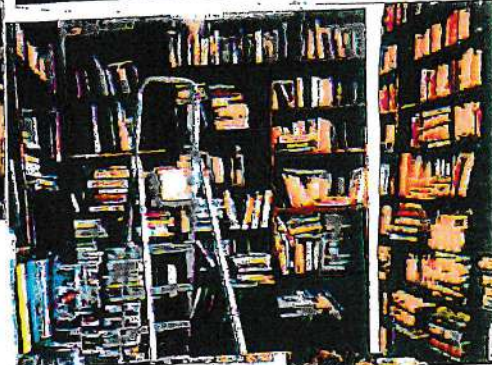
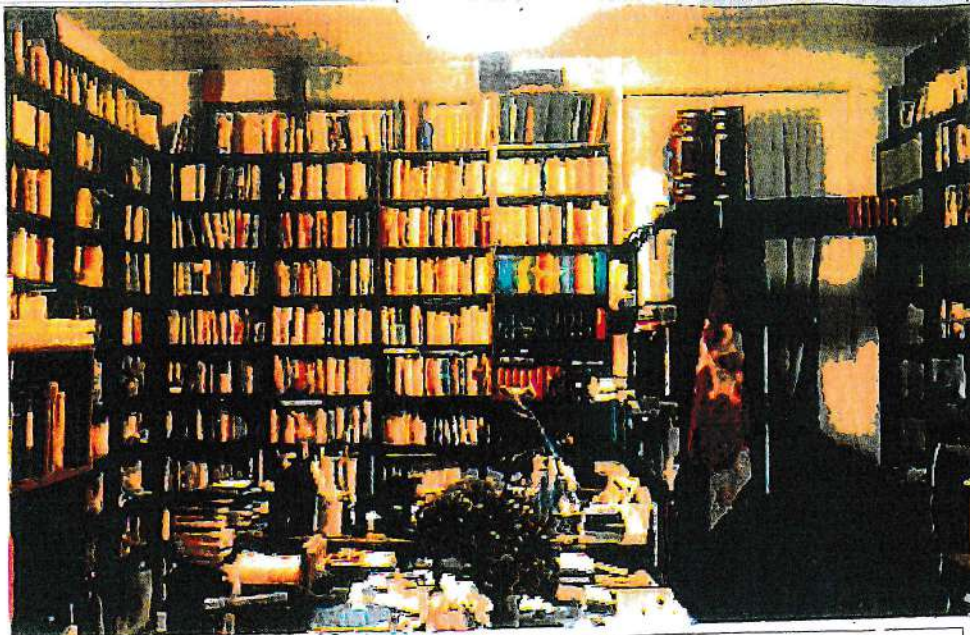
Turollo e l'ecologia

«Per Turollo l'ecologia non era un tema da salotto, ma una questione di vita, come dimostrano i suoi scritti durante la permanenza nell'abbazia di Fontanelle quando parla di un inchinarsi davanti alla creazione con un gesto di venerazione della vita. La visione di Turollo sulla natura non era sentimentale, ma sacramentale: per lui la natura è la prima pagina biblica, prima della Bibbia, condensazione del Verbo», spiega, infatti, Ronchi. Un linguaggio, quello turolloiano, anche in questo contesto che sarebbe riduttivo definire ecologico, ricchissimo di metafora, ma altrettanto chiaro nei contenuti, come quando definiva il fiume Tagliamento «il mio selvaggio battistero». «Tutta la creazione per David è una parola d'amore sussurrata.

Come diceva, «Dio fiorisce nei prati e noi siamo la coscienza di questo fiorire. Siamo terra orante unitamente alle eterne radici», con una precisa responsabilità verso le cose, tutte le cose. La terra risulta una parola-chiave».

Le iniziative che si sono svolte a Lecco

Anche a Lecco si stanno concludendo le iniziative per il trentennale della morte di Turollo, dal titolo «Il coraggio di sperare», a cura del Comitato Turollo Lecco 2022. Martedì 22 novembre, alle 20.30, a Calolziocorte (Monastero del Lavello, via P. Serviti 1), Messa nell'anniversario della nascita di Turollo, copresieduta da don Antonio Vitali, don Mario Proserpio e don Marco Tenderini; anima la liturgia con i Salmi di Turollo il Coro San Giorgio diretto da Gianmarco Aondio. Sabato 26 novembre, alle 17, a Lecco (Palazzo delle Paure, piazza XX Settembre 22), tavola rotonda «La sfida della Pace. La profezia di Turollo», con Gianni Tognoni (Tribunale Permanente dei Popoli), Bruna Dighera (L'Innominato, Tavolo lecchese per la Giustizia Restorativa), Sergio Segio (curatore del Rapporto sui diritti globali), Annabella Coiro (Centro di Nonviolenza Attiva di Milano). Modera Elza Ferrario, sarà presentato un progetto per le scuole. Domenica 27 novembre, a Lecco (via S. Nicolò - angolo via Ongania), alle 16 presentazione del progetto «Un albero di ulivo in memoria di David Maria Turollo», concorso di idee per opere artistiche dedicate a Turollo; alla Casa Don Guanella (via Amendola 57), alle 17 testimonianze di chi ha frequentato e amato Turollo, alle 18 preghiere e riflessioni interreligiose per la pace.



UNA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA A DISPOSIZIONE...

A TUTTI I RAGAZZI DELLE ELEMENTARI, MEDIE, SUPERIORI, Universitari di facoltà socio-umanistiche: *Economia, Storia, Scienze politiche e sociali, Giurisprudenza, ecc.* Mi domando a che cosa servono ormai, le mie competenze di decenni di studio e tutti i miei libri. METTO A DISPOSIZIONE LA MIA BIBLIOTECA PERSONALE. Ho tutti i testi fondamentali di Economia, Filosofia, Sacra Scrittura, Teologia... Via internet, ovviamente. A chi servisse documentazione di ogni livello, materiale per ricerche, approfondimenti, esami, ecc... basta mandarmi all'indirizzo mail consueto: dgm.giovanni@libero.it il quesito, la richiesta di dati, informazioni, ecc. Risponderò subito **inviando per posta elettronica** anche testi scannerizzati e ogni informazione di cui sono capace. Senza altri contatti, vista la pandemia.

Per i quesiti di **Letteratura italiana** o straniera, ho a disposizione quasi tutte le opere letterarie più importanti. Ma anche letteratura greca e latina. E poi dalla Divina Commedia ai nostri giorni... (questi testi posso prestarli: **ve li porto in Chiesa, alle Messe**):

Se riesco vi do volentieri una mano. Buono studio.

Don Giovanni

E c'è anche





alla scuola della Parola

8 dicembre

**Solennità dell'Immacolata
Concezione della Beata Vergine Maria**
Genesi 3,9-15; Salmo 86 (87); Lettera
agli Efesini 1,3-6.11-12; Vangelo
secondo Luca 1,26-28

7 dicembre

**Solennità di
s. Ambrogio**

Libro del Siracide c. 50
(vv vari); Lettera agli
Efesini 3,2-11; Salmo
109 (110); Vangelo
secondo Giovanni
9,40; 10,11-16.



Charles Eugène de Foucauld, visconte di Pontbriand, in religione **fratel Carlo di Gesù** (Strasburgo, 15 settembre 1858 – Tamanrasset, 1° dicembre 1916), è stato un religioso francese, esploratore del deserto del Sahara, studioso della lingua e della cultura dei Tuareg. Il 13 novembre 2005 è stato proclamato beato da papa Benedetto XVI e il 15 maggio 2022 è stato canonizzato da papa Francesco.



MEDITAZIONE MATTUTINA DI PAPA FRANCESCO Sulle tracce di Charles de Foucauld Giovedì, 1° dicembre 2016

È la testimonianza concreta del beato Charles de Foucauld che Papa Francesco ha indicato per sollecitare i cristiani a «camminare sulle sue tracce di povertà, contemplazione e servizio ai poveri». Il Pontefice ha voluto ricordare il religioso francese, nel centenario della sua uccisione, al termine della messa celebrata giovedì mattina, 1° dicembre, nella cappella della Casa Santa Marta. Charles de Foucauld, ha affermato Francesco prima di impartire la benedizione, è stato «un uomo che ha vinto tante resistenze e ha dato una testimonianza che ha fatto bene alla Chiesa». Per questo «chiediamo che ci benedica dal cielo e ci aiuti» ha aggiunto, rilanciandone così la via più che mai attuale per la diffusione del Vangelo. Proprio «le resistenze» che de Foucauld ha saputo superare sono state il filo conduttore della riflessione proposta dal Pontefice a partire anche dal passo evangelico di Matteo (7, 21.24-27) proposto dalla liturgia. Il Papa ha indicato in particolare «tre tipi di resistenze nascoste», le più «pericolose»: quella delle «parole vuote», delle «parole giustificatorie» e delle «parole accusatorie». In questa settimana d'Avvento — ha affermato nell'omelia — chiediamo sempre al Signore di purificarci, di prepararci all'incontro con Lui. (...) è una grazia che chiediamo che mi ha fatto riflettere: «La tua grazia vinca le resistenze del peccato». Infatti, ha fatto notare, «nella vita cristiana ci sono sempre difficoltà e resistenze per andare avanti». Proprio come per Saulo che «resisteva alla grazia, ma non sapeva ed era convinto di fare la volontà di Dio». Poi «è stato lo stesso Gesù a dirgli: "Saulo, Saulo, stai tranquillo, fermati"». Così «Gesù va lì e Saulo riconosce e si converte». Del resto, ha aggiunto il Pontefice, «le resistenze aperte sono sane, perché tutti siamo peccatori ed è naturale che vengano». E «sono sane, nel senso che sono aperte alla grazia per convertirsi». Sono invece «più pericolose — ha spiegato — le resistenze nascoste: quelle che sono sotto, che non si fanno vedere». Ma «le abbiamo tutti. Ognuno di noi ha il proprio stile di resistenza nascosta alla grazia: dobbiamo cercarlo, trovarlo e metterlo davanti al Signore, affinché Lui ci purifichi».

V DOMENICA DI AVVENTO

Anno A - Rito Ambrosiano

Il Precursore

Lettura del profeta Michea

Così dice il Signore Dio: «E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti. Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti. Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia. Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani. Io mi accosterò a voi per il giudizio e sarò un testimone pronto. Io sono il Signore, non cambio; voi, figli di Giacobbe, non siete ancora al termine. Fin dai tempi dei vostri padri vi siete allontanati dai miei precetti, non li avete osservati. Tornate a me e io tornerò a voi, dice il Signore degli eserciti».

Lettura di san Paolo apostolo ai Galati

Fratelli, prima che venisse la fede, noi eravamo custoditi e rinchiusi sotto la Legge, in attesa della fede che doveva essere rivelata. Così la Legge è stata per noi un pedagogo, fino a Cristo, perché fossimo giustificati per la fede. Sopraggiunta la fede, non siamo più sotto un pedagogo. Tutti voi infatti siete figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù, poiché quando siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo. Non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù.

Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Giovanni proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RIPOSO
Sabato 3 Vigiare S. Francesco Saverio, sac.	Ore 18:30 S. Messa Basile Giacomina	Ore 17:00 S. Messa	
Domenica 4 IV di Avvento		Ore 11:00 S. Messa Intenzione per Mariuccia e Angelo	
Lunedì 5 S. Giulio, martire		Ore 18:00 Rosario	
Martedì 6 S. Nicola di Bari, ve-		Ore 18:00 S. Messa Vigiare	
Mercoledì 7 S. Ambrogio, vescovo	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 S. Messa	
Giovedì 8 Immacolata Conce- zione di Maria	Ore 11:00 S. Messa S. Cresima	Ore 18:00 S. Messa	Ore 16:30 S. Messa Solo per i resi- denti R.S.A
Venerdì 9 S. Siro, vescovo di Pavia		Ore 18:00 Rosario	
Sabato 10 Vigiare B. Maria Vergine di Loreto	Ore 18:30 S. Messa Lourdes Ceralva, Magno Ceralva, Maria Hovard, Benedict Hovard	Ore 17:00 S. Messa Isabella, Famm Dander e Bonvini	
Domenica 11 V di Avvento		Ore 11:00 S. Messa Pennati Claudio BATTESIMO DI FRAN- CESCA SCALISE	

DOPO LA MESSA. Catechesi genitori/figli

di **II e III ELEMENTARE** (11.45-12.30)

5 L	Ger 10,1-10; Sal 134; Zc 9,1-8; Mt 19,16-22 Il Signore guida il suo popolo e si muove a pietà dei suoi servi
6 M	S. Nicola (m) Ger 10,11-16; Sal 113B; Zc 9,11-17; Mt 19,23-30 Da' gloria al tuo nome, Signore
7 M	ORDINAZIONE DI S. AMBROGIO (s) Sir 50,1a-b (cfr.); 44,16a.17ab.19b-20a.21a. 21d.2; c; 45,3b.12a.7.15e-16c; Sal 88; Ef 3,2-11; Gv 9,40a; 10,11-16 Sei stato fedele, Signore, con il tuo servo

8 G	IMMACOLATA CONCEZIONE B.V. MARIA (s) Gen 3,9a.11b-15.20; Sal 86; Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26b-28 Di te si dicono cose gloriose, piena di grazia!
9 V	S. Giovanni Diego Cuauhtlatotzin (mf); S. Siro (mf) Ger 17,19-26; Sal 14; Zc 10,10 - 11,3; Mt 21,23-27 Ci accoglierai, Signore, nella gloria del tuo regno
10 S	B.V. Maria di Loreto (mf); B. Arsenio Migliavacca (mf) Ger 23,1-8; Sal 88; Eb 11,1-2.39 - 12,2a; Mt 21,28-32 I cieli cantano le tue meraviglie, Signore

ARCIDIOCESI DI MILANO

DECANATO DI SESTO SAN GIOVANNI

PARROCCHIA

SAN GIORGIO

Via L. Migliorini 2 (Villaggio Falck, Corso Italia)

PARROCO:

Don Giovanni Mariano

Cell. 3487379681

CHIAMARE SEMPRE PRIMA SU QUESTO NUMERO

e-mail:

dgm.giovanni@libero.it

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Tina Perego, cell 3391305520

AMMALATI E MESSE PRO DEFUNTI:

Vittorina Possamai cell. 3475957106

Per Santuario: Felicità Perego,
cell. 3495521795

SEGRETERIA CATECHESI E ORATORIO

Laura Faita, cell. 3381653910



- INTERNET

sangiorgiosesto.it

CAMMINIAMO
INSIEME

Settimanale di
informazione e cultura
della Parrocchia S. Giorgio
in Sesto S.G.

REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI MONZA il
05/02/2020, al n. 2/2020

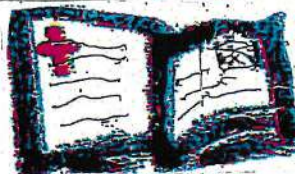
Direttore Responsabile:
Dott. Giovanni Mariano

REDAZIONE: via L. Migliorini 2,
20099 SESTO SAN GIOVANNI

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

STAMPATO IN PROPRIO

LA PAROLA DI
OGNI GIORNO



11 D

VDI AVVENTO A - Il Precursore

Mi 5,1; Mt 3,1-5a.6-7b; Sal 145; Gal 3,23-28; Gv 1,6-8.15-18
Vieni, Signore, a salvarci